



Lunedì 22 marzo 1999

8

LA POLITICA

l'Unità

IN PRIMO PIANO ◆ Colpi di assaggio fra i titolari degli Esteri riuniti in preparazione del summit straordinario - fra tre giorni - dei capi di stato e di governo
Appuntamento delicatissimo anche per la crisi della Commissione Ue

A Bruxelles ancora scontro intorno a «Agenda 2000»

Fallisce il pressing tedesco, un rinvio al vertice di Berlino

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Il primo scontro sull'«Agenda 2000» non ha provocato né morti né feriti. La battaglia c'è stata. Ma quella cominciata ieri pomeriggio, e proseguita nella sera, tra i ministri degli Esteri riuniti nel «conclave» che ha preparato il summit straordinario di Berlino, è stata soltanto una guerra di posizione. Ha provato la Germania, forte del ruolo di presidenza, a sfondare qualche resistenza con una nuova proposta di compromesso ma l'assalto, peraltro poco convinto, è stato respinto. La «finanziaria» 2000-2006 dell'Unione europea, che comprende la riforma della politica agricola comune, quella dei Fondi strutturali per le aree più svantaggiate ed il tentativo di modifica del sistema di finanziamento comunitario, finirà, dunque, sotto forma di un documento scottante sul tavolo dei capi di Stato e di governo. I ministri, in un certo senso, se ne sono lavate le mani. Del resto, come dagli torto a tre giorni dall'attentissimo incontro nella capitale tedesca?

LE PROPOSTE DI BONN
Se approvate farebbero dell'Italia uno dei maggiori contribuenti dell'Unione

Il rinvio di un accordo sull'«Agenda 2000» alla riunione di vertice ha reso ancora più forte l'attrito tra i Quindici perché, adesso, l'appuntamento di Berlino, che s'intreccerà con l'urgenza di dare una guida alla Commissione, diventerà decisivo. Le ultime proposte avanzate ieri ufficialmente dalla presidenza tedesca, con il ministro Joschka Fischer, sarebbero gli «elementi di base» per un compromesso globale. All'Italia queste proposte, nell'ipotesi di una loro approvazione, causerebbero un danno grave perché farebbero del nostro Paese uno dei «maggiori contribuenti dell'Unione europea». Dini, il quale ha insistito perché i risparmi si facciano dal lato delle spese, le ha definite «incompatibili», ritenendo «non accettabile» l'impostazione tedesca e per consigliare una ridefinizione del compromesso. La Francia, da parte sua, con il ministro Hubert Vedrine, ha respinto l'accordo sul pacchetto agricolo varato dieci giorni fa a Bruxelles ripromettendosi di far ridiscutere tutto a Berlino. Ma vediamo, nel concreto, la situazione del negoziato che si presenterà ai leader europei.

SQUILIBRI DEL BILANCIO
La proposta di compromesso dice che la modifica del sistema delle «risorse proprie» entrerà in vigore a partire dal 2002. Le «risorse proprie» sono quelle che vengono garantite all'UE dagli Stati in modo che la co-

Gli anti-europeisti inglesi attaccano Blair e il Professore

Critiche al premier laburista Tony Blair dagli anti-europeisti britannici per l'appoggio a Romano Prodi. Il candidato di Blair alla guida della Commissione Europea è descritto come un «fanatico federalista» favorevole a forze armate controllate da Bruxelles e alla riduzione dei poteri degli stati membri. «Oppositori all'idea di più stretti legami europei - scrive oggi il settimanale Sunday Times - sono scettici nei confronti di chi afferma che Prodi potrebbe cambiare la cultura di Bruxelles da essi avversata. Essi lo considerano un «fanatico federalista» e rinviano a una serie di dichiarazioni da lui fatte in proposito negli anni passati». «Fino all'anno scorso - scrive inoltre il Sunday Times - Prodi era indagato da un magistrato italiano per il ruolo avuto nella vendita della holding statale Iri. Prodi era sospettato di abuso di ufficio per il ruolo avuto nel 1993 quando, come presidente dell'Iri fu coinvolto nella privatizzazione della impresa alimentare Cirio-Bertolli. L'inchiesta fu poi abbandonata». L'Observer invece scrive che la proposta di Prodi come presidente della Commissione Europea, al vertice europeo a Berlino, la prossima settimana, rientra in un ampio piano di Blair e del cancelliere tedesco Gerhard Schröder per riformare le istituzioni europee.

munità abbia una propria autonomia finanziaria. Queste risorse, a partire dal 1970 e con successive modifiche, si fondono con il versamento da parte dei governi di tutti i dazi sulle merci e le derrate agricole (i cosiddetti «prelievi agricoli») provenienti da paesi extracomunitari, ed anche su una percentuale, pari all'1%, del gettito dell'Iva. A queste

risorse si è poi aggiunta, dal 1992, quella ricavata dalla percentuale, su base annua, del prodotto interno lordo. Attualmente si tratta dell'1,27% e tale dovrebbe rimanere sino al 2006. La Germania, con la sua proposta, vorrebbe sostituire la risorsa dell'Iva tutta sul Pil, ed in due fasi.

Ma questo cambiamento non ri-



Nathalie Koullischer/Reuters

La stretta di mano tra Joschka Fischer e Lamberto Dini all'incontro dei ministri degli Esteri a Bruxelles. Sotto da sinistra, il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e il segretario del Ppi Franco Marini

solverebbe il problema del maggior contributo di Germania, Olanda, Austria e Svezia all'UE ed aggraverebbe quello dell'Italia (si calcola sui 2mila miliardi di lire ogni anno). Inoltre, la Germania ha suggerito il mantenimento dell'attuale sistema delle risorse ma aumentando dal 10% al 20% il rimborso agli Stati delle spese di riscossione dei dazi. Una pacchia soprattutto per l'Olanda che, grazie ai movimenti commerciali del porto di Rotterdam, ha un introito rilevante. Per l'Italia si tratterebbe di un peggioramento della sua condizione visti gli scarsi dazi.

L'ASSEGNO PER LONDRA

La proposta sostiene che deve essere «mantenuta la compensazione finanziaria» che tutti gli Stati dell'UE pagano al Regno Unito. Si tratta del rimborso deciso nel 1984 al summit di Fontainebleau sulle pressanti richieste della Thatcher di riavere il proprio danaro («I want my money back», è la frase rimasta storica) in quanto Londra riceve ben poco dalla politica agricola, il 48% delle spese di bilancio. Eventualmente, sempre secondo Bonn, bisognerà neutralizzare i vantaggi aggiuntivi che verrebbero alla Gran Bretagna

dalla sostituzione della risorsa Iva con quella del Pil, dall'aumento delle spese di riscossione e da eventuali riduzioni della spesa agricola. Ma è in questo contesto che la Germania propone di realizzare una «più equa ripartizione» delle rate in favore di Londra con il criterio che chi versa di più al bilancio

IL GIUDIZIO DI DINI

«Non accettabile» per il responsabile della Famesina l'impostazione presentata da Fischer

(leggi Germania stessa, Austria, Svezia e Olanda) e chi beneficia del «Fondo di coesione» (leggi Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda) godrà di un considerevole sconto. E gli altri sette paesi? Pagherebbero di più. E si tratta di Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo, Finlandia e Danimarca. Infine, l'ipotesi di introduzione di una «rete di sicurezza» per un meccanismo di correzione degli squilibri dei paesi «contributori netti» legandola ad una determinata percentuale del Pil, è anche nettamente osteggiata. L'Italia, ha detto Dini, riceverebbe un aggravio insop-

portabile.
RIFORMA AGRICOLA

La proposta mira a mantenere fermo l'accordo approvato da tutti, esclusi Francia e Portogallo. La Germania vorrebbe che si rispetti il tetto dei 40,5 miliardi di euro all'anno indicati dai leader UE con l'aggiunta di una somma (12 miliardi?) per lo sviluppo rurale. È qui che rientra in campo l'orribile espressione di «degressività», cioè un meccanismo di riduzione graduale e generalizzata sia per tutti gli aiuti diretti ai produttori (latte e carne, in primo luogo) e sia per lo sviluppo rurale, mentre la Commissione dovrebbe assicurare il rispetto dei 40,5 miliardi di euro.

FONDI STRUTTURALI

La riforma dei Fondi per le regioni più povere dovrebbe includere una diminuzione del pacchetto globale che non supererà i 216 miliardi di euro. La Germania sostiene che i regimi di sostegno transitorio dovrebbero essere, nel 2000, inferiori a quelli del 1999. Dini ieri ha detto che i finanziamenti debbono tenere conto delle singole realtà e del livello della disoccupazione. La Commissione, nel suo progetto, ha sostenuto la stessa tesi.

Anche la Commissione europea divide il Polo

Fini apre su Prodi, La Loggia (FI) lo critica

Il presidente di An: «E adesso bisogna discutere di come allargare la coalizione»

GIGI MARCUCCI

ROMA Gianfranco Fini plaude alla candidatura di Romano Prodi alla presidenza della Ue: «Sarebbe un grande successo per l'Italia», dice in un'intervista. E subito si riaprono vecchie ferite nel Polo, il cui leader Silvio Berlusconi ha criticato la scelta di Palazzo Chigi, lamentando di non essere stato consultato. Riemerge il problema di leadership dell'opposizione, passato in secondo piano dopo la nascita dell'Asinello e le polemiche che hanno diviso il centrosinistra. Lo ha in pratica ricordato lo stesso Fini, nell'intervista concessa a Repubblica: «È

vero, come dice Berlusconi che il Polo c'è già, ma dobbiamo discutere di come allargarlo, di come ridefinire ruoli e programmi. Come, lo vedremo tutti insieme». Il presidente di An si riferisce al possibile ingresso di Segni nella coalizione, favorito dall'appuntamento referendario. Per Fini l'alleanza dell'Elefante è un «effetto del referendum» e «per la prima volta il centrodestra invece di perderle acquista, con Mario Segni, forze nuove: ma il cuore del progetto è dare un'unica identità al nostro schieramento». L'argomento è di grande delicatezza perché mentre An ha investito in ou-

mini ed energie per promuovere il referendum, il partito di Berlusconi è rimasto al balcone, dovendo conciliare al proprio interno posizioni proporzionaliste con quelle favorevoli al sistema maggioritario.

A Fini replica indirettamente il capogruppo dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia. «Il polo liberal democratico già c'è, se arrivano Mario Segni o altri lo si può allargare ma il capo è Silvio Berlusconi». Per La Loggia, quello di Berlusconi è solo un nome: «Di prestigiosi se ne potevano proporre molti altri. Quello di Prodi è stato avanzato più per risolvere un problema interno alla sini-

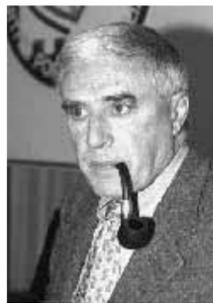
stra».

Di diverso tenore il giudizio di Pierferdinando Casini, leader del Ccd. «Se Prodi andrà alla presidenza della Commissione europea sarà un successo di tutto il paese e non solo di una sua parte», ha detto ieri, criticando però «il metodo fin qui seguito»: «Governo e maggioranza ne hanno voluto fare un'occasione per una disputa sui propri equilibri interni».

Sul fronte opposto, anche Franco Marini, segretario dei Popolari, apprezza la posizione del presidente di An. «In una situazione bipolare come quella italiana - dice Marini - è normale che un leader dell'oppo-



Massimo Sambucetti/Ap



Maurizio Brambatti/Ansa

sizione ammetta che la possibilità per l'Italia di ottenere un vertice istituzionale europeo così importante rappresenti un avvenimento di grande rilievo e di successo per il Paese anche se la presidenza venisse affidata ad un esponente della maggioranza». Marini definisce invece «anormali» le reazioni di

Berlusconi, «scomposti attacchi che vengono da un altro leader dell'opposizione che, senza dubbio, si distingue da altri rappresentanti di autorevoli partiti, che pure si collocano all'opposizione rispetto ad altri governi europei, perché fa prevalere interessi di parte rispetto a quelli del Paese».

E oggi Veltroni in «missione» in Danimarca

ROMA In attesa del vertice dei capi di governo europei, che si terrà mercoledì e giovedì a Berlino, continua il pressing per convincere gli ultimi premier scettici - come quelli scandinavi - che la soluzione Romano Prodi per la presidenza della Commissione europea è la migliore. Così oggi Walter Veltroni volerà a Copenaghen per incontrare il primo ministro Rasmussen. Il segretario della Quercia sarà di ritorno a Roma in serata. Dunque una trasferta ad hoc per dare una mano all'ex premier, al quale aveva raccontato del viaggio nell'incontro di giovedì scorso, di ritorno da Atene.

Dopo Copenaghen, Stoccolma? Non si hanno conferme.

ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a **l'Unità** alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... **Cognome.....**

Via..... **N°.....**

Cap..... **Località.....**

Telefono..... **Fax.....**

Data di nascita..... **Doc. d'identità n°.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Piero Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosceni
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221
■ 10413 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pci. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inviare comunque il seguente numero verde **167 254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo... 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo... 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) - Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) - Finanz. Legali-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per le pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 80 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 106/5 - Tel. 080/5486111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736331 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6236100 - Messina: via L. Borno, 15/C - Tel. 090/859411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/39250

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70001941
00138 ROMA - Via Salara, 226 - Tel. 06/8526006 - 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - 40121 BOLOGNA - Via Card. S. F. Tel. 051/6398111 - 90130 FIRENZE - Via Don Giovanni Minzoni 46 - Tel. 055/91277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presanti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (Mi) - S. Staleale del Giovi, 137
STG S.p.A., 05030 Catania - Strada 19, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-865021** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde **167-865020** oppure inviando un fax al numero **06/69996465**

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Tergesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde **167-254188** oppure inviando un fax al numero **06/69922588**

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

